

Top500+ **Le eccellenze di Monza e Brianza**

Analisi 2022

Rapporto n° 02/2022

**A cura
Centro Studi**

Sommario

| | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------|----|
| 1 | Executive summary | 4 |
| 2 | Metodologia..... | 9 |
| 3 | La classifica Top500+ | 11 |
| 3.1 | I risultati complessivi..... | 11 |
| 3.2 | La top 10 per fatturato: 8 aziende oltre il miliardo di euro | 13 |
| 3.3 | Le top 50: insieme quasi il 60% del fatturato complessivo | 13 |
| 3.4 | 2021 vs 2020: gli indicatori di performance..... | 13 |
| 3.5 | Up & down: chi si muove all'interno della classifica..... | 14 |
| 3.6 | La redditività misurata dall'EBIT | 14 |
| 4 | Il quadro economico | 15 |
| 5 | Le prospettive e i rischi | 17 |
| 6 | Il focus tematico: l'innovazione | 20 |



Executive summary

La classifica TOP500+

Le 800 maggiori aziende della provincia di Monza e della Brianza che rientrano nella classifica 2022 del “TOP 500+” hanno ricavi riferiti al 2021 che vanno da un minimo di 10,2 milioni a un massimo di 4,7 miliardi di euro. Il fatturato complessivo di queste aziende raggiunge i 60,3 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,8 miliardi di euro. Le aziende sono presenti in tutti i comuni della provincia: il 55% del fatturato delle 800 imprese censite si concentra nei primi 5, ossia Monza, Vimercate, Agrate Brianza, Cesano Maderno e Lissone.

Le prime 10 aziende confermano il proprio posizionamento rispetto allo scorso anno, incrementando il fatturato. Salgono a 8 le realtà con un fatturato superiore al miliardo di euro (2 in più rispetto all’edizione precedente): prima Esprinet S.p.A. (Vimercate), seconda Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza), terza BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno), quarta STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza), quinta Candy S.p.A (Monza), sesta Decathlon Italia S.r.l. (Lissone), settima SOL S.p.A. (Monza), ottava Prenatal Retail Group S.p.A.

(Cogliate). Seguono, con poco distacco, le altre due aziende che completano la top ten: nona Roche S.p.A. (Monza) e decima Gruppo Sapio S.p.A. (Monza).

Focalizzandosi su un campione chiuso di 692 società è possibile svolgere qualche confronto tra i risultati conseguiti nel 2021 e quelli dell'anno precedente. Il 2021 è un anno di robusta ripresa e il fatturato complessivo delle aziende analizzate rimbalza del +16,4% dopo il calo del -4,6% accusato nel 2020, portandosi così su valori superiori a quelli del 2019 antecedenti la pandemia del +11,1%. Anche in termini di redditività si rileva un significativo miglioramento: l'EBIT mediano sui ricavi passa dal 3,9% nel 2020 al 4,8% nel 2021, il ROE mediano dal 9,5% al 12,4%. La quota di aziende in utile si amplia dall'85% nel 2020 a ben il 92% nel 2021.

Il quadro economico recente

La ripresa economica di Monza e della Brianza, iniziata nella seconda metà del 2020, è proseguita a ritmo spedito nel corso del 2021 e del 2022, nonostante il progressivo deterioramento del contesto per effetto del perdurare della pandemia, dell'instabilità generata dalla guerra in Ucraina, delle frizioni nelle supply chain globali, della salita dei prezzi delle materie prime guidata dai prodotti energetici e dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel 2022 l'economia monzese è attesa colmare pienamente la perdita di PIL accusata nel 2020: i rimbalzi del valore aggiunto del +7,3% nel 2021 e del +2,5% nel 2022 permetteranno di recuperare il pesante -8,6% della recessione pandemica. L'orizzonte del recupero è simile a quello della Lombardia, sebbene l'intensità minore: alla fine del 2022 il PIL provinciale si attesterà a +0,6% rispetto al 2019, quello regionale a +1,8%. Nel 2022 anche l'occupazione monzese è attesa tornare sopra i livelli del 2019, con +4 mila unità.

Le prospettive e i rischi

Le previsioni per il 2023 sono in peggioramento. A Monza e Brianza il PIL è stimato calare del -0,4%, come risultato di una contrazione del valore aggiunto sia dell'industria (-1,2%) sia dei servizi (-0,5%) sia dell'agricoltura (-9,2%) a fronte di un aumento delle costruzioni (+4,2%). Le attese per il territorio sono più negative di quelle per la Lombardia, dove è prevista una crescita del +0,3%, risentendo maggiormente l'economia locale del rincaro degli input produttivi e del rallentamento internazionale. Le stime riferite all'occupazione provinciale sono, invece, di una sostanziale stazionarietà.

Le evidenze macroeconomiche per l'anno in corso e per il prossimo sono coerenti con le indicazioni raccolte di recente da Assolombarda presso un campione di 121 imprese dell'industria e dei servizi del territorio.

Una quota elevata di imprese monzesi, pari al 75%, dichiara nei preconsuntivi di ottobre un aumento del fatturato nel 2022 rispetto al 2021 (era al 66% nelle attese formulate

l'inverno scorso), il 15% un risultato in linea e il 10% in diminuzione. Nei primi nove mesi di quest'anno, le criticità di approvvigionamento/costo di materiali e componentistica e i prezzi dell'energia emergono come i maggiori ostacoli: entrambi i fattori sono di 'medio-alto' rischio per quasi il 90% delle imprese. Rilevanti sono poi le pressioni nel reperimento delle figure professionali ricercate, di grado 'medio-alto' per circa l'80% delle aziende.

Per il 2023 la quota di imprese monzesi che prevede un incremento del fatturato scende al 47%. Si amplia la fascia della stabilità, indicata dal 33% delle aziende, suggerendo cautela e incertezza rispetto all'evoluzione del contesto locale e internazionale, così come quella della diminuzione, indicata dal 20% restante di realtà.

Con riferimento ai rischi in prospettiva, restano significativi quelli legati a materie prime ed energia per una quota di imprese sempre pari al 90% circa. Si intensifica però l'intensità del rischio per i prezzi energetici (rischio 'alto' per il 77% dei rispondenti nel 2023 vs 61% nel 2022), mentre si allenta per le strozzature degli input produttivi (rischio 'alto' per il 53% nel 2023 vs 61% nel 2022). Cresce poi il timore per una domanda insufficiente, in coerenza con le ridimensionate stime di crescita globale, indicato come rischio 'medio-alto' dal 73% delle aziende, così come quello per i vincoli finanziari, indicato dal 56% dei rispondenti.

Il focus tematico: l'innovazione

Il sistema dell'innovazione di Monza e della Brianza si caratterizza per il ruolo rilevante delle imprese, con più di 300 società del territorio che investono intra-muros in ricerca e sviluppo secondo le ultime rilevazioni disponibili riferite a prima della pandemia. Soprattutto, Monza emerge come seconda provincia in Lombardia per investimento delle imprese in R&S con oltre 750 milioni di euro, dopo la capofila Milano, concentrando così il 19% della spesa privata regionale (Milano il 53%) e sommando insieme i valori assoluti di Bergamo e Brescia che seguono in terza e in quarta posizione.

La competitività dell'industria locale si ritrova anche nella capacità di aggiudicarsi fondi europei. Monza, infatti, si posiziona ancora una volta seconda in regione, dopo Milano saldamente al vertice, per valore assoluto dei finanziamenti Horizon 2020 vinti, con 77 milioni di euro (di questi, il 97% sono vinti da imprese).

L'importante investimento in ricerca e innovazione del territorio va, tuttavia, contestualizzato all'interno di un contesto lombardo e italiano deficitario rispetto alle principali regioni e città europee. Per dare un ordine di grandezza: i brevetti europei depositati dalla Lombardia tra il 2015 e il 2020 sono appena 1/5 quelli della Baviera e Monza incide sulla Lombardia per il 7%.

Approfondendo le 800 maggiori aziende della classica 'Top500+' 2022, sono 119 quelle che hanno almeno 1 brevetto attivo a livello nazionale o internazionale, distribuite in 42 comuni della provincia (la concentrazione maggiore è a Monza Est dove sono attive 50 aziende innovative, con Agrate e Vimercate in cima). Se la distribuzione territoriale è abbastanza diffusa, poche realtà concentrano invece il numero maggiore di brevetti.

Nelle prime 15 classi tecnologiche dei brevetti appartenenti a queste imprese, ben 7 afferiscono all'ingegneria elettrica e al digitale, 3 alla chimica, 3 agli strumenti, 1 ai macchinari e 1 ai beni di consumo. Si tratta, nella maggior parte dei casi, delle traiettorie tecnologiche più in crescita a livello europeo negli ultimi anni.

2

Metodologia

Lo studio esamina le prime 800 aziende di Monza e Brianza, ordinate per fatturato 2021, appartenenti ai settori dell'industria, dei servizi non finanziari e del commercio.

Per redigere la classifica 2022, sono stati elaborati i bilanci 2021 disponibili nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al 2 novembre 2022, selezionando le aziende con sede legale e/o operativa nella provincia di Monza e Brianza e appartenenti ai settori dell'industria, dei servizi non finanziari e del commercio. In base alla disponibilità nella banca dati, i bilanci presi in considerazione sono di tipo consolidato (se l'azienda che consolida è in provincia), ordinario o abbreviato. In caso di disponibilità del bilancio consolidato di gruppo, nella classifica rientra solo quest'ultimo e sono esclusi di conseguenza quelli delle singole società partecipate.

La classifica si arricchisce poi di ulteriori informazioni generali sull'azienda, riferite a settore e localizzazione, e a indicatori di bilancio, relativi a redditività e situazione finanziaria. Nello specifico delle informazioni di bilancio, oltre alla classifica per fatturato presentiamo anche il ranking delle prime 50 per margini, misurato come incidenza dell'EBIT sul fatturato, e analizziamo la posizione finanziaria netta in rapporto al patrimonio netto.

Di seguito è possibile consultare il glossario contenente ogni dettaglio di calcolo.

EBIT (in % sul fatturato): acronimo di Earnings Before Interest and Taxes, segnala la capacità di un'impresa di generare reddito dalle operazioni svolte nel corso dell'esercizio, escludendo l'aspetto fiscale e la struttura del capitale. È dato dal reddito prima della somma algebrica delle gestioni finanziaria e straordinaria, nonché delle imposte sul reddito. L'indicatore è calcolato in percentuale sul fatturato.

Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: misura il grado di dipendenza finanziaria da terzi ed è dato dal rapporto tra i debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide e il patrimonio netto dell'azienda.

ROE (in %): acronimo di Return On Equity, è l'indice di redditività del capitale proprio e si ottiene dividendo il risultato di esercizio per il patrimonio netto.

Reddito di esercizio: utile o perdita di esercizio, è la performance reddituale complessiva dell'impresa ed è calcolata come differenza tra ricavi e costi totali. È il risultato che si ottiene sottraendo al valore della produzione complessivo i costi di produzione, i risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria e le imposte sul reddito.

Sede: è il comune presso il quale l'azienda ha la propria sede legale e, in alternativa, quella operativa. In caso di più sedi all'interno della provincia, in classifica viene riportato il comune della sede legale.

Bilancio: indica la tipologia di bilancio considerato. "C" sta per consolidato, "O" per ordinario, "A" per abbreviato. Ove è riportato "IAS", si tratta di un bilancio redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS.

Settore: rappresenta il comparto in cui opera principalmente l'azienda, individuato in base alla classificazione delle attività produttive ATECO 2007. In caso di holding, è indicato il settore che rappresenta la maggior quota di fatturato sul totale dell'attività delle partecipate.

Macrosettore: è la classificazione dei settori in categorie più ampie: 1) Industria, 2) Servizi e 3) Commercio.



La classifica Top500+

3.1 I RISULTATI COMPLESSIVI

Le 800 maggiori aziende della provincia di Monza e della Brianza che rientrano nella classifica 2022 del “TOP 500+” hanno ricavi riferiti al 2021 che vanno da un minimo di 10,2 milioni a un massimo di 4,7 miliardi di euro. Il fatturato complessivo di queste aziende raggiunge i 60,3 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,8 miliardi di euro. Le aziende in utile sono ben il 92% del totale.

→ **Tabella 1 - I risultati complessivi**

| | |
|--------------------------------------------|-----------------------|
| Fatturato complessivo (€) | 60.346.219.654 |
| Reddito d’esercizio complessivo (€) | 2.814.732.305 |
| Aziende in utile (%) | 92% |

Le società incluse nella “TOP” sulla base dei bilanci depositati appartengono in maniera diffusa a tutti i settori economici (industria, servizi e commercio) ad eccezione - come nelle edizioni precedenti - delle realtà assicurative, finanziarie, creditizie (le holding di gruppi industriali che redigono bilancio consolidato sono invece comprese).

→ Tabella 2 - La classificazione delle aziende per macro settori

| | n. aziende | % aziende | fatturato (€) | % fatturato |
|------------------|------------|-----------|-----------------------|-------------|
| Industria | 434 | 54,3% | 33.858.033.097 | 56,1% |
| Servizi | 106 | 13,3% | 5.210.774.408 | 8,6% |
| Commercio | 260 | 32,5% | 21.277.412.149 | 35,3% |

Box - Dettaglio dei macro settori

Nel redigere la classifica, il Centro Studi Assolombarda ha mappato il settore di appartenenza di ciascuna azienda basandosi sui primi due digit della classificazione per attività Ateco 2007 e riconducendoli a tre macro settori. Di seguito lo schema utilizzato:

| | | |
|-------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------|
| Industria | Alimentari e bevande | Manifatturiero |
| | Sistema moda | |
| | Legno e arredi | |
| | Carta e stampati | |
| | Chimica e affini | |
| | Farmaceutica | |
| | Gomma-plastica | |
| | Metallurgia | |
| | Prodotti in metallo | |
| | Elettronica | |
| | Apparecchiature elettriche | |
| | Macchinari | |
| | Automotive | |
| Altre attività manifatturiere | | |
| Edilizia | | |
| Utilities | | |
| Servizi | Alberghi e ristorazione | |
| | Attività artistiche, sportive e di intrattenimento | |
| | Attività di noleggio di macchine e attrezzature | |
| | Attività immobiliari | |
| | Attività informatiche | |
| | Attività professionali | |
| | Sanità | |
| | Servizi specializzati | |
| | Trasporti e logistica | |
| Commercio | Commercio al dettaglio | |
| | Commercio all'ingrosso | |

La classifica, anche quest'anno, ha una copertura totale dal punto di vista geografico: sono 55 i comuni in cui ha sede legale e/o operativa almeno una delle aziende in classifica. Il 55% del fatturato delle 800 imprese censite si concentra nei primi 5 comuni, ossia Monza e Vimercate (dove sono attive 205 imprese che totalizzano il 37% dei ricavi complessivi), Agrate Brianza, Cesano Maderno e Lissone.

→ Tabella 3 - I primi 5 comuni per fatturato

| Comune | Posizione per fatturato | Fatturato (€) | Aziende (n.) |
|-----------------------|-------------------------|----------------|--------------|
| Monza | 1 | 12.522.305.560 | 139 |
| Vimercate | 2 | 9.811.807.037 | 66 |
| Agrate Brianza | 3 | 4.693.920.281 | 51 |
| Cesano Maderno | 4 | 3.036.912.712 | 23 |
| Lissone | 5 | 3.027.995.452 | 35 |
| ... | | ... | ... |
| Top 500+ | | 60.346.219.654 | 800 |

Infine, le primarie aziende di Monza e della Brianza si distribuiscono tra medie aziende (dai 10 ai 50 milioni di euro di fatturato), che rappresentano il 75% del totale, e grandi aziende (oltre i 50 milioni), che incidono per il 25%. Quest'anno, essendosi spostata verso l'alto la soglia minima dimensionale a 10,2 milioni di euro, non rientrano in classifica aziende identificate come piccole (fino a 10 milioni di fatturato).

3.2 LA TOP 10 PER FATTURATO: 8 AZIENDE OLTRE IL MILIARDO DI EURO

Nell'edizione 2022 le prime 10 aziende in classifica confermano il proprio posizionamento rispetto allo scorso anno, incrementando il fatturato. Salgono a 8 le realtà con un fatturato superiore al miliardo di euro (2 in più rispetto all'edizione precedente): prima Esprinet S.p.A. (Vimercate), seconda Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza), terza BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno), quarta STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza), quinta Candy S.p.A (Monza), sesta Decathlon Italia S.r.l. (Lissone), settima SOL S.p.A. (Monza), ottava Prenatal Retail Group S.p.A. (Cogliate). Seguono, con poco distacco, le altre due aziende che completano la top ten: nona Roche S.p.A. (Monza) e decima Gruppo Sapio S.p.A. (Monza).

3.3 LE TOP 50: INSIEME QUASI IL 60% DEL FATTURATO COMPLESSIVO

I risultati dell'analisi sono altrettanto eccellenti sulle prime 50 posizioni, che da sole sommano il 57% del fatturato complessivo del ranking. La maggior parte di queste (ben 33) appartiene al manifatturiero, a conferma della spiccata vocazione produttiva che storicamente caratterizza il territorio di Monza e della Brianza.

3.4 2021 VS 2020: GLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Focalizzandosi su un campione chiuso di 692 società è possibile svolgere qualche confronto tra i risultati conseguiti nel 2021 e quelli dell'anno precedente. Il 2021 è un anno

di robusta ripresa e il fatturato complessivo delle aziende analizzate rimbalza del +16,4% dopo il calo del -4,6% accusato nel 2020, portandosi così su valori superiori a quelli del 2019 antecedenti la pandemia del +11,1%. Sul totale del campione, l'87% delle aziende registra un aumento dei ricavi, mentre il restante 13% una flessione.

Anche in termini di redditività si rileva un significativo miglioramento: l'EBIT mediano sui ricavi passa dal 3,9% nel 2020 al 4,8% nel 2021, il ROE mediano dal 9,5% al 12,4%.

La quota di aziende in utile si amplia dall'85% nel 2020 al 92% nel 2021.

3.5 UP & DOWN: CHI SI MUOVE ALL'INTERNO DELLA CLASSIFICA

I risultati commentati sono il risultato di ingressi/uscite e ascese/discese all'interno della classifica. Rispetto allo scorso anno, 109 aziende escono dalla classifica per svariate ragioni (perché scese in classifica sotto quota 800, acquisite, liquidate, trasferite fuori provincia ...). Le restanti 691 confermano la loro presenza, ma variano nelle posizioni: 342 salgono, 329 scendono e 20 rimangono stabili.

3.6 LA REDDITIVITA' MISURATA DALL'EBIT

Le 50 principali società della "TOP" per margini vantano un EBIT in rapporto al fatturato maggiore del 20%, e in particolare le prime cinque sono vicine o superano il 40%: Falduto F.lli S.r.l. (94,75%), Provasi S.r.l. (73,32%), Hallstar Italia S.r.l. (50,57%), Tosca Italy S.p.A. (49,56%), Sidas S.p.A. Società italiana distribuzione articoli sportivi (39,88%).

I risultati sono indipendenti dalla dimensione aziendale, infatti le 50 aziende analizzate hanno ricavi compresi in un range che va da 10,2 a 545,6 milioni di euro.

In termini di redditività del capitale proprio, quasi la totalità delle top 50 (45 su 50) della classifica EBIT vantano un ROE (Return On Equity) a doppia cifra.

4

Il quadro economico

La ripresa economica di Monza e della Brianza, iniziata nella seconda metà del 2020, è proseguita a ritmo spedito nel corso del 2021 e del 2022, nonostante il progressivo deterioramento del contesto per effetto del perdurare della pandemia, dell'instabilità generata dalla guerra in Ucraina, delle frizioni nelle supply chain globali, della salita dei prezzi delle materie prime guidata dai prodotti energetici e dell'accelerazione dell'inflazione.

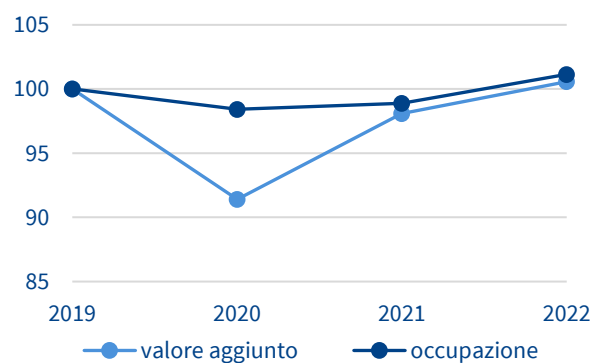
In particolare, nel 2021 le imprese manifatturiere del territorio hanno registrato un rimbalzo della produzione prossimo al +14% rispetto al 2020, quando era crollata del -8%, riportandosi così rapidamente sopra i livelli di attività antecedenti la pandemia. La capacità di intercettare prontamente la buona dinamica del commercio mondiale ha potenziato questa performance. Difatti, lo scorso anno è stato raggiunto un nuovo record di export, con 10,6 miliardi di euro di vendite estere, in crescita del +17,9% rispetto al 2020 e soprattutto del +10,2% rispetto al 2019. La ripartenza economica ha determinato anche l'avviamento di oltre 4.600 nuove iniziative imprenditoriali, in sensibile crescita dopo il congelamento indotto dal Covid nel 2020. Nel mercato del lavoro locale gli occupati sono aumentati nell'anno di 1.800 unità, ma rispetto al 2019 c'erano ancora 4 mila lavoratori in meno. Alla fine dello scorso anno, per il PIL provinciale persisteva una distanza rispetto al 2019 pari al -1,9%.

Nel 2022 gli indicatori economici disponibili finora segnalano a consuntivo per il manifatturiero monzese un primo trimestre ancora in robusta progressione e un secondo in aumento sostenuto per quanto a una intensità inferiore rispetto ai periodi precedenti. In primavera i livelli produttivi sono così risultati maggiori di quelli pre pandemia del +13,1%. Al contempo, tra aprile e giugno le esportazioni sono cresciute del +14,7% e nel complesso dei primi sei mesi del 2022 le imprese monzesi hanno registrato un nuovo massimo di 6,4 miliardi di euro. Tra le specializzazioni produttive del territorio hanno trainato soprattutto metalli (+23,5% l'export tendenziale nel secondo trimestre 2022), chimica (+18,8%), farmaceutica (+18,5%), mobili e altro manifatturiero (+13,6%). Invece, hanno registrato flessioni la meccanica (-5,2%), scontando sia il confronto con un trimestre 2021 molto positivo sia una generale debolezza lato domanda, e l'automotive (-3,7%), unico comparto ancora in divario rispetto al 2019. Nei mesi più recenti la crescita globale si è indebolita, i timori di una crisi energetica divenuti più tangibili, la fiducia degli operatori calata. Soprattutto, l'incertezza si sta insidiando nelle attese, alimentando rischi al ribasso per l'attività economica nei mesi finali del 2022 e nell'avvio del 2023.

Nel complesso del 2022 l'economia monzese è comunque attesa colmare pienamente la perdita di PIL accusata nel 2020: i rimbalzi del valore aggiunto del +7,3% nel 2021 e del +2,5% nel 2022 permetteranno di recuperare il pesante -8,6% della recessione pandemica nel 2020. L'orizzonte del recupero è simile a quello della Lombardia, sebbene l'intensità minore: alla fine del 2022 il PIL provinciale si attesterà a +0,6% rispetto al 2019, quello regionale a +1,8%. Scomponendo per macro comparti la performance complessiva, si osserva che l'industria monzese batte in tempi e robustezza quella lombarda, recuperando i livelli pre Covid già nel 2021 e avanzando maggiormente nel 2022 (valore aggiunto a +1,3% in provincia quest'anno rispetto al 2019 vs -0,2% in regione), mentre i servizi e il commercio alla fine di quest'anno registrano ancora un gap a differenza che in regione (valore aggiunto -1,6% vs +1,0%). Nel 2022 anche l'occupazione monzese è attesa tornare sopra i livelli del 2019, con +4 mila unità.

I dati in aggregato non devono indurre a una lettura uniforme, in quanto la ripresa dopo il periodo più buio della pandemia, così come la fase attuale, si caratterizzano per andamenti molto differenziati tra settori e tra imprese.

→ **Figura 1 - PIL e occupazione a Monza e Brianza**



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Prometeia, scenario locale aggiornato a ottobre 2022

5

Le prospettive e i rischi

Dopo un 2022 positivo e di ritorno sopra ai livelli antecedenti la pandemia, le previsioni per il 2023 sono in peggioramento. A Monza e Brianza il PIL è stimato calare del -0,4% il prossimo anno, come risultato di una contrazione del valore aggiunto sia dell'industria (-1,2%) sia dei servizi (-0,5%) sia dell'agricoltura (-9,2%) a fronte di un aumento delle costruzioni (+4,2%). Le attese per il territorio sono più negative di quelle per la Lombardia, dove è prevista una crescita del +0,3%, risentendo maggiormente l'economia locale del rincaro degli input produttivi e del rallentamento internazionale. Le stime riferite all'occupazione provinciale sono, invece, di una sostanziale stazionarietà.

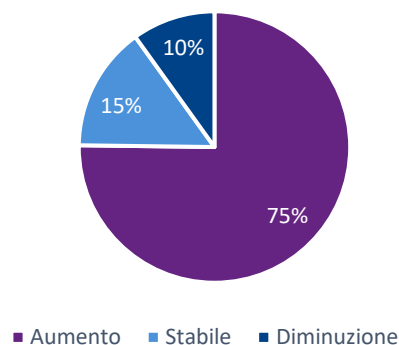
Le evidenze macroeconomiche della robusta ripresa sperimentata lo scorso anno dal sistema monzese, così come le prospettive ridimensionate per 2023, sono coerenti con le indicazioni raccolte di recente da Assolombarda presso un campione di 121 imprese dell'industria e dei servizi del territorio. Il sondaggio condotto permette anche di indagare più a fondo gli ostacoli riscontrati nella ripresa e i rischi emergenti per le imprese.

Una quota elevata di imprese monzesi, pari al 75%, dichiara nei preconsuntivi di ottobre un aumento del fatturato nel 2022 rispetto al 2021 e, di queste, oltre un quarto prospetta un incremento annuo superiore al +20%: rispetto alle attese formulate l'inverno scorso, la platea di aziende in positivo si è ampliata di quasi 10 punti percentuali (era pari al 66%). Il 15% delle aziende, invece, chiuderà il 2022 con un risultato in linea con l'anno precedente e il 10% in diminuzione (più del 7% della survey 2021), nella maggioranza dei casi, però,

con perdite contenute (entro il -5%). Con riferimento ai margini, il 39% delle aziende monzesi si attende quest'anno un Ebit in crescita e il 34% stabile nonostante l'aumento dei costi degli input produttivi, il 28% in erosione.

→ **Figura 2 - Preconsuntivi fatturato 2022 rispetto al 2021**

(% imprese sul totale rispondenti)



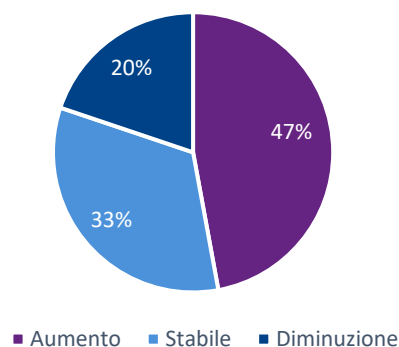
Fonte: Centro Studi Assolombarda, survey condotta ad ottobre 2022 presso le imprese associate di Monza e Brianza dell'industria e dei servizi

Riguardo ai maggiori ostacoli all'attività produttiva riscontrati nei primi nove mesi di quest'anno, le criticità di approvvigionamento/costo di materiali e componentistica e i prezzi dell'energia emergono nettamente: entrambi i fattori sono di 'medio-alto' rischio per quasi il 90% delle imprese. Rilevanti sono anche le pressioni nel reperimento delle figure professionali ricercate, di grado 'medio-alto' per circa l'80% degli intervistati. Più contenute, invece, sono le problematiche in termini di domanda e di vincoli finanziari, seppure non trascurabili, considerato che per il 25% circa delle imprese sono indicate come ostacolo 'medio' e per il 9% 'alto'.

Per il 2023 la quota di imprese monzesi che prevede un incremento del fatturato scende al 47%, una percentuale sempre ampia ma più contenuta rispetto a quest'anno. Si amplia la fascia della stabilità, indicata dal 33% delle aziende, suggerendo cautela e incertezza rispetto all'evoluzione del contesto locale e internazionale, così come quella della diminuzione, indicata dal 20% restante di realtà.

→ **Figura 3 - Previsioni fatturato 2023 rispetto al 2022**

(% imprese sul totale rispondenti)

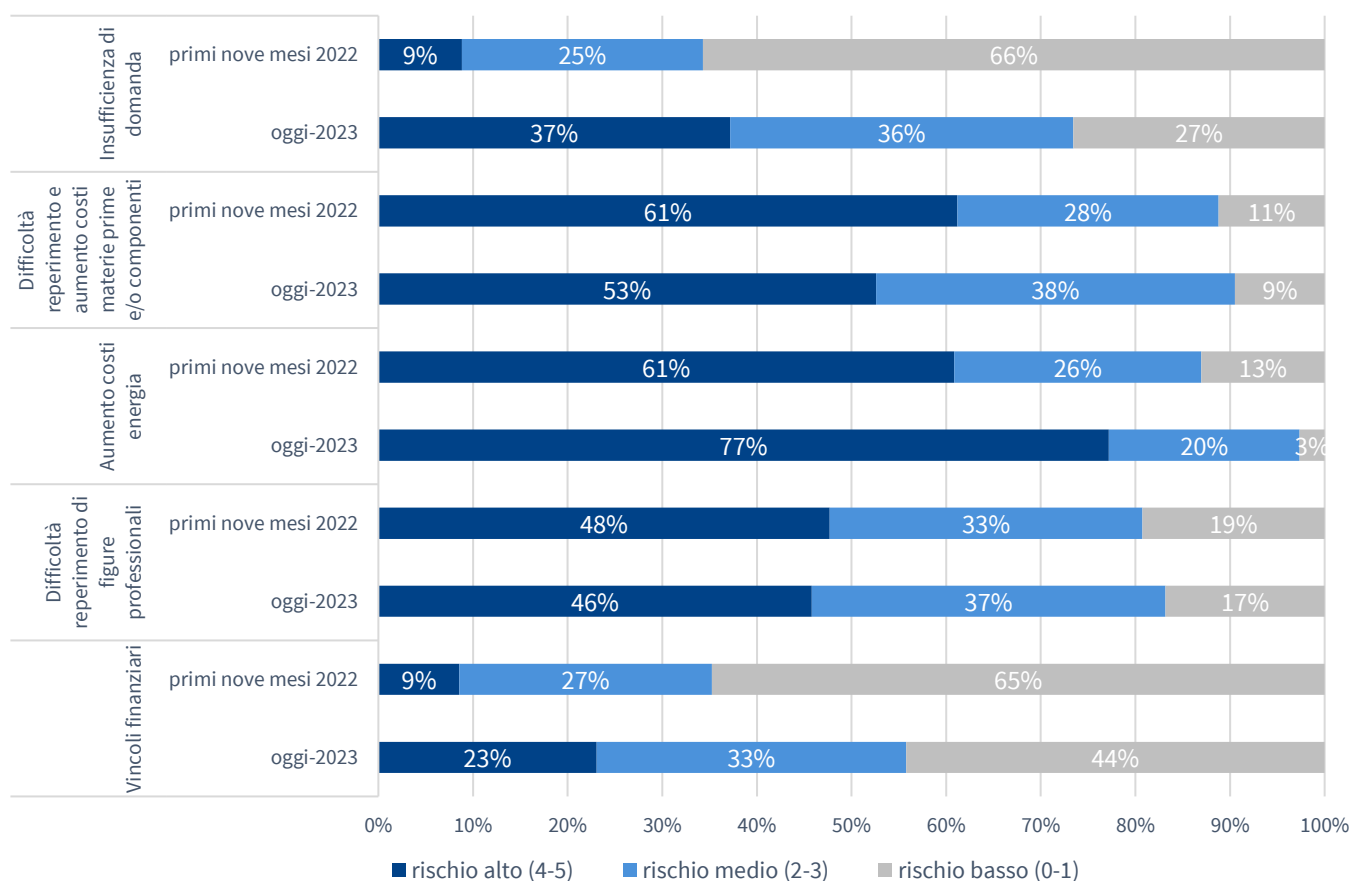


Fonte: Centro Studi Assolombarda, survey condotta ad ottobre 2022 presso le imprese associate di Monza e Brianza dell'industria e dei servizi

Con riferimento ai rischi in prospettiva, restano significativi quelli legati a materie prime ed energia per una quota di imprese sempre pari al 90% circa. Rispetto al 2022, però, si intensifica l'intensità del rischio per i prezzi energetici (rischio 'alto' per il 77% dei rispondenti nel 2023 vs 61% nel 2022), mentre si allenta per le strozzature degli input produttivi (rischio 'alto' per il 53% nel 2023 vs 61% nel 2022). Cresce il timore per una domanda insufficiente, in coerenza con le ridimensionate stime di crescita globale per il prossimo anno, indicato come rischio 'medio-alto' dal 73% delle aziende, così come quello per i vincoli finanziari, indicato dal 56% dei rispondenti. La difficoltà di reperimento di figure professionali adeguate alle esigenze rimane anche nel 2023 una problematica altrettanto sentita.

La crescente intensità dei rischi in prospettiva evidenzia come le aziende monzesi nel prossimo futuro dovranno operare in un quadro ancor più incerto, se possibile, di quello del recente passato.

→ **Figura 4 - Ostacoli principali nei primi 9 mesi del 2022 e rischi da oggi a fine 2023**
(% imprese sul totale rispondenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda, survey condotta ad ottobre 2022 presso le imprese dell'industria e dei servizi di Monza e Brianza associate

6

Il focus tematico: l'innovazione

Il sistema dell'innovazione di Monza e della Brianza si caratterizza per il ruolo rilevante delle imprese, con più di 300 società del territorio che investono intra-muros in ricerca e sviluppo secondo le ultime rilevazioni disponibili riferite a prima della pandemia. Soprattutto, Monza emerge come seconda provincia in Lombardia per investimento delle imprese in R&S con oltre 750 milioni di euro, dopo la capofila Milano, concentrando così il 19% della spesa privata regionale (Milano il 53%) e sommando insieme i valori assoluti di Bergamo e Brescia che seguono in terza e in quarta posizione.

La competitività dell'industria locale si ritrova anche nella capacità di aggiudicarsi fondi europei per progetti di ricerca orientati all'innovazione scientifica o tecnologica. Nel settennato 2014-2020 Monza, infatti, si posiziona ancora una volta seconda in regione per valore assoluto dei finanziamenti Horizon 2020 vinti, con 77 milioni di euro (il 7% del totale lombardo), dopo Milano saldamente al vertice. Considerando i primi bandi del nuovo programma Horizon Europe 2021-2027 gli enti del territorio attirano 5 milioni di euro di fondi (il 3% del totale lombardo, in questo caso dopo Milano, Pavia e Brescia). Percorrendo la lista dei beneficiari di Horizon 2020, il 97% sono imprese (contro una media

lombarda del 45%, dove al settore privato si accompagna il ruolo altrettanto rilevante delle università), il 2% enti non profit privati e il restante 1% centri di ricerca e istituti pubblici. Tra i primi attori emergono importanti società medio-grandi dell'elettronica, dei semiconduttori e delle macchine utensili.

L'importante investimento in ricerca e innovazione del territorio va, tuttavia, contestualizzato all'interno di un contesto lombardo e italiano deficitario rispetto alle principali regioni e città europee, a livello complessivo di sistema ma anche con riferimento alle imprese. Inoltre, è utile evidenziare che, al pari della regione e dell'Italia, anche il territorio monzese si caratterizza per un trasferimento tecnologico contenuto. Per dare un ordine di grandezza: i brevetti europei depositati dalla Lombardia tra il 2015 e il 2020 sono appena 1/5 quelli della Baviera e Monza incide sulla Lombardia per il 7%.

Approfondendo le 800 maggiori aziende della classica 'Top500+' 2022, sono 119 quelle che hanno almeno 1 brevetto attivo a livello nazionale o internazionale, nel 60% dei casi medie aziende (10-50 milioni di euro di fatturato annuo) e nel 40% grandi (oltre i 50 milioni).

Le imprese mappate si distribuiscono in buona parte dei comuni, ossia in 42 sui 55 totali della provincia: la concentrazione maggiore è a Monza Est dove sono attive 50 aziende innovative (con Agrate e Vimercate in cima), segue l'ambito territoriale di Monza Ovest con 35 realtà; il capoluogo monzese conta poi da solo 17 aziende con attività brevettuale e altrettante sono a Monza Nord. Se la distribuzione territoriale delle imprese innovative è dunque abbastanza diffusa nel complesso, poche realtà concentrano invece il numero maggiore di brevetti.

Dal punto di vista settoriale, la platea più ampia di imprese innovative appartiene, come ovvio, al manifatturiero e tra le 105 realtà industriali con almeno un brevetto quasi la metà sono attive nei comparti 'macchinari' (22), 'prodotti in metallo' (15) e 'legno-arredo' (12), settori di specializzazione produttiva della provincia monzese.

Un ultimo spunto interessante deriva dagli ambiti tecnologici di innovazione delle imprese monzesi censite. Nelle prime 15 classi tecnologiche dei brevetti attivi a livello nazionale e internazionale appartenenti a queste imprese, ben 7 afferiscono all'ingegneria elettrica e al digitale (semiconduttori, computer technology, macchinari elettrici, apparecchi ed energia, processi base di comunicazione, tecnologie audio-visive, telecomunicazioni e comunicazioni digitali), 3 alla chimica (tecnologie micro-strutturali e nano-tecnologie, farmaceutica e ingegneria chimica), 3 agli strumenti (misurazione, strumenti di controllo, ottica), 1 ai macchinari e 1 ai beni di consumo. Si tratta, nella maggior parte dei casi, delle traiettorie tecnologiche più in crescita a livello europeo negli ultimi anni.

Elenco ricerche pubblicate

- “Le professioni del futuro” N° 01/2021
- “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano” N° 02/2021
- “Per la ricerca e l’innovazione” N° 03/2021
- “Il trasporto merci via aerea” N° 04/2021
- “Il lavoro agile oltre l’emergenza” N° 05/2021
- “La Legge 68/99 nell’esperienza delle imprese di Assolombarda e degli stakeholder: analisi proposte di miglioramento” N° 06/2021
- “Assistenza sanitaria integrativa e rapporto con i fondi” N° 07/2021
- “Donne e Lavoro in Lombardia” N° 08/2021
- “Piattaforme digitali collaborative, smart working e nuove pratiche manageriali” N° 09/2021
- “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 10/2021
- “Produttività in Italia - Quadro generale e ruolo di Lombardia e PMI” N° 11/2021
- “Top500+ - Le eccellenze di Monza e Brianza” N° 12/2021
- “Le politiche attive nei moderni mercati transizionali del lavoro” N° 13/2021
- “Top200- Le eccellenze di Lodi” N° 14/2021
- “Le pubblicazioni Life Sciences in Lombardia” N° 01/2022

www.assolombarda.it
www.genioeimpresa.it

